

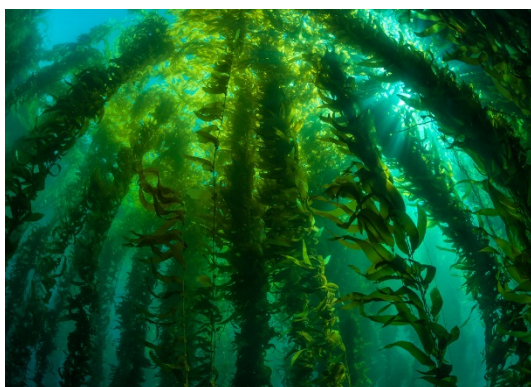
## FORESTE COME SCRIGNI DI BIODIVERSITA'

Nelle foreste risiede l'80% della biodiversità della terra e 300 milioni di persone.

Le foreste offrono uno stupefacente assortimento di benefici per gli esseri umani e gli animali. Sono i polmoni che puliscono l'aria che respiriamo; sono una fonte di sostentamento, cibo e piante officinali per gli umani, sono luoghi di svago e in più, forniscono il legno, che può essere utilizzato per costruire un riparo, dei mobili o essere utilizzato come combustibile. Le foreste svolgono, inoltre, un enorme ruolo nel mantenimento della salute ambientale del pianeta. Le foreste ci aiutano a prevenire l'erosione del suolo, migliorano la qualità delle acque, costituiscono gli habitat di milioni di specie animali e vegetali e offrono una protezione contro le alluvioni. Nelle zone costiere, le foreste di mangrovie possono ridurre notevolmente i danni causati da uragani e tsunami. A livello globale, le foreste danno un prezioso contributo al rallentamento del cambio climatico, grazie al loro ruolo di pozzi di assorbimento del carbonio.

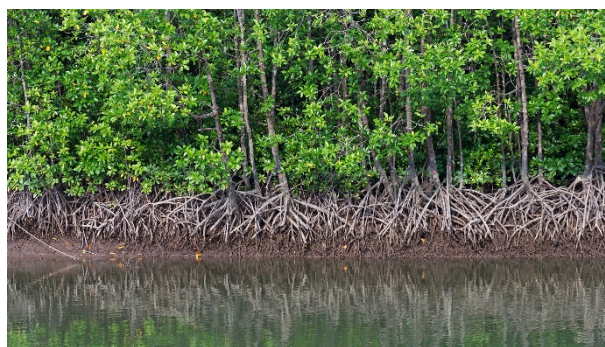
Gli hot spot di biodiversità sono tanti, diversi e distribuiti sotto, ai confini e sopra le «terre emerse»:

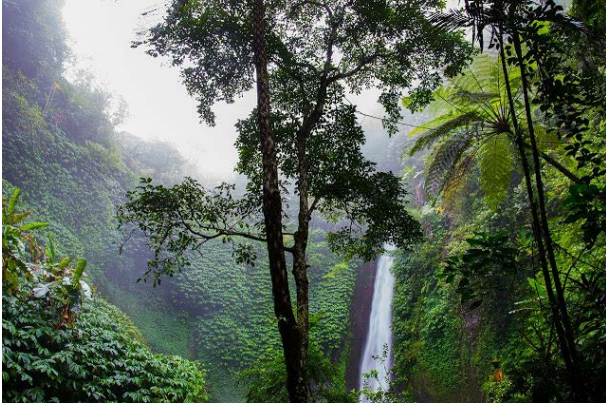
- le foreste di kelp;
- le foreste a mangrovia;
- le foreste emerse.



Le **foreste di kelp** sono ecosistemi marini, diffusi in tutte le zone costiere degli oceani temperati e polari e si radicano su fondali rocciosi. Così come i boschi di terraferma rallentano il vento, quelli sottomarini attutiscono la forza delle onde, danno ossigeno alle acque e all'aria, offrono rifugio e cibo a molti animali. Pesci, invertebrati (anfipodi, gamberi, policheti, echinodermi), ma anche uccelli (gabbiani, sterne) e mammiferi (pinnipedi) sfruttano queste alghe come riparo e/o come cibo. Le principali minacce per il kelp sono l'inquinamento, la pesca, le specie aliene e i mutamenti climatici.

La **mangrovia** è una formazione vegetale (o forestale), costituita da piante prevalentemente legnose, che si sviluppa sui litorali bassi delle coste marine tropicali, in particolare nella fascia periodicamente sommersa dalla marea. Le mangrovie sono diffuse nelle zone tropicali e subtropicali di entrambi gli emisferi, ricoprono una superficie di circa 150.000 km<sup>2</sup>, di cui la maggior parte si trova in Asia e sono assenti nell'ecozone paleartica. Le specie che vivono nelle mangrovie sono altamente specializzate per potere sopportare e anzi utilizzare a proprio beneficio l'acqua salmastra delle lagune costiere, o salata del mare. L'eccesso di sale viene poi eliminato mediante ghiandole poste sulle foglie che essudano acqua salata. Sono formazioni vegetali che *contrastano il cambiamento climatico* sequestrando cinque volte più carbonio delle foreste pluviali, *proteggono le coste* da inondazioni e tsunami raccogliendo i sedimenti e, rallentando il flusso dell'acqua, contribuiscono a proteggere il litorale e ad impedirne l'erosione.





Le **foreste emerse** comprendono le foreste pluviali, le foreste di abeti, le foreste boreali di aghifoglie o le faggete che a seconda dell'altitudine, della distanza dall'equatore o latitudine, del tipo di suolo, della temperatura e delle precipitazioni, presentano caratteristiche tra loro diverse. Una delle classificazioni le suddivide in:

- *Foreste tropicali*. Si localizzano nella fascia equatoriale e rappresentano circa la metà della superficie forestale mondiale. Sono l'habitat della metà di tutte specie animali e vegetali viventi nel pianeta.
- *Foreste mediterranee*. Crescono a sud della foresta temperata nella zona costiera del Mediterraneo, in California, in alcune zone del Cile, in Africa meridionale e in Australia occidentale.
- *Foreste temperate*. Occupano le latitudini medie, sono caratterizzate da clima temperato, mediamente umido e senza grosse variazioni stagionali di temperatura.
- *Foreste boreali*. Si estendono tra il 40° e il 70° di latitudine.